Conto corrente con la Posta

Anno 78° — Numero 192

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

ROMA — Giovedì, 19 agosto 1937 — ANNO XV

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 7 giugno 1937-XV, n. 1387.

Conversione in legge del R. decreto-legge 28 aprile 1937-XV, n. 524, contenente modificazioni al testo unico approvato con R. decreto 20 settembre 1934-XIII, n. 2011, sui Consigli provinciali delle corporazioni.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 28 aprile 1937-XV, n. 524, contenente modificazioni al testo unico approvato con R. decreto 20 settembre 1934-XIII, n. 2011, sui Consigli provinciali delle corporazioni.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 giugno 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — STARACE — DI REVEL — ROSSONI — SOLMI — LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI.

REGIO DECRETO 25 giugno 1937-XV, n. 1388.

Approvazione della variante al piano regolatore di Firenze relativa all'inclusione in detto piano del primo tratto della via Pindemonte compreso fra le vie Ugo Foscolo e Vincenzo Monti

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la domanda del comune di Firenze in data 30 gennaio 1937-XV, intesa ad ottenere l'approvazione di una variante al piano regolatore della città, approvato col R. decreto-legge 13 gennaio 1924, n. 170, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, con l'inclusione in detto piano del primo tratto della via Pindemonte compreso fra le vie Ugo Foscolo e Vincenzo Monti;

Visto il piano della variante, col relativo piano parcellare;

Ritenuto che il procedimento seguito è regolare e che durante le pubblicazioni non vennero presentati reclami;

Considerato che la richiesta variante ha per iscopo di creare il necessario completamento della via Pindemonte, di cui la parte tra via Monti e via Casone era stata già compresa nel piano regolatore, e che pertanto risponde alle necessità di sviluppo della città e ad ogni requisito di pubblica utilità;

Ritenuto che il piano parcellare corrispondente alla variante in questione e le relative proposte d'indennità di esproprio e di contributo ai sensi dell'art. 5 del citato R. decreto-legge 13 gennaio 1924, n. 170, si dimostrano ammissibili;

Visti gli articoli 1 e 4 del R. decreto-legge 13 gennaio 1924, n. 170, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473;

Visto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata la variante al piano regolatore di Firenze, approvato col R. decreto-legge 13 gennaio 1924, n. 170, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, con l'inclusione in detto piano del primo tratto della via Pindemonte compreso fra le vie Ugo Foscolo e Vincenzo Monti.

E' approvato anche il relativo piano parcellare.

Il piano di variante e quello parcellare saranno vistati, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, ed allegati al presente decreto quali parti integranti, in una planimetria tinteggiata in iscala 1:2500, in un piano parcellare in iscala 1:1250 ed in un elenco dei beni da espropriare, documenti approvati con deliberazione podestarile n. 1993 del 15 ottobre 1936-XIV.

Per l'esecuzione della variante rimane fermo il termine stabilito per il piano regolatore generale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 giugno 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

COBOLLI-GIGLI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 agosto 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 388, foglio 89. — MANCINI.

REGIO DECRETO 1° luglio 1937-XV, n. 1389.

Inclusione dell'abitato di Mongiana fra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 25 giugno 1906, n. 255;

Visto il decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019;

Visto il Nostro decreto 7 luglio 1925, n. 1173;

Sentito il Comitato tecnico-amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche con sede in Catanzaro;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 1, sub 7, del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, e dell'art. 5, 6° comma, del Nostro decreto 7 luglio 1925, n. 1173, è aggiunto, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *G* allegata alla legge 25 giugno 1906, n. 255 (consolidamento di frane minaccianti abitati) quello di Mongiana in provincia di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° luglio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

COBOLLI GIGLI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 agosto 1937 Anno XV
Atti del Governo, registro 388, foglio 90. MANCINI

REGIO DECRETO 17 giugno 1937-XV, n. 1390.

Rettifica di confine tra le provincie di Venezia e di Rovigo ed i comuni di Chioggia e di Loreo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Ritenuto che le Sezioni tecniche catastali di Rovigo e di Venezia, in occasione dei rilevamenti eseguiti nel delta dell'Adige, hanno riscontrato un lieve spostamento verso nord della linea mediana di quel fiume in località Porto Fossone, a partire dall'isolotto distinto col mappale n. 26 nel catasto del comune di Chioggia e precisamente nel tratto in cui detta linea segnava il confine fra le provincie di Venezia e di Rovigo e fra i comuni di Chioggia e di Loreo;

Considerata l'opportunità di rettificare tale confine in modo da farlo coincidere con la nuova linea mediana del fiume Adige;

Veduto il relativo progetto redatto dall'Ufficio tecnico del comune di Chioggia e vistato dall'ingegnere capo del Genio civile di Venezia e da quello del Genio civile di Rovigo;

Vedute le deliberazioni 16 novembre 1934-XIII del commissario prefettizio per la temporanea amministrazione del comune di Chioggia, 19 novembre stesso anno e 3 dicembre 1936-XV del podestà di Loreo, 4 dicembre 1934-XIII e 12 feb-

braio 1937-XV del Rettorato provinciale di Rovigo e 1° ottobre 1935-XIII del Rettorato provinciale di Venezia;

Udito il Consiglio di Stato, sezione prima, il cui parere, in data 18 maggio corrente anno, s'intende nel presente decreto integralmente riportato;

Veduto il testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Nostro decreto 3 marzo 1934-XII, n. 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il confine fra le provincie di Venezia e di Rovigo ed i comuni di Chioggia e di Loreo, in località di Porto Fossone, a partire dall'isolotto distinto col mappale n. 26 nel catasto del comune di Chioggia, è rettificato in conformità del progetto surriferito, che, vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 giugno 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 agosto 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 388, foglio 87 - MANCINI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Diffida per tramutamento di certificato di rendita consolidato 3,50 % (1906).

(2ª *pubblicazione*). **Avviso n. 119.**

E' stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita cons. 3,50 % 1906, n. 397746 di annue lire 77, intestato a Conti Carlo fu Giuseppe interdetto per infermità di mente, sotto la tutela di Broggini Antonio, domiciliato a Borgosesia (Novara).

Essendo tale certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si provvederà alla chiesta operazione.

Roma, addì 11 giugno 1937 - Anno XV

Il direttore generale: POTENZA.

(1986)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale cooperativa di prestiti agrari di Goriano Sicoli (Aquila).

Verbale della seduta tenuta il 5 agosto 1937-XV, dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale cooperativa di prestiti agrari di Goriano Sicoli (Aquila), e nella quale il signor Italo Angelini è stato eletto a presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'ar. 58 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV n. 375.

(2894)

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Concorso pel progetto del Palazzo di giustizia di Palermo.

Art. 1.

E' indetto un concorso fra gli architetti ed ingegneri italiani iscritti nei rispettivi Albi e Sindacati professionali, per il progetto di massima di un edificio destinato a Palazzo di giustizia da costruire in Palermo.

Art. 2.

L'area sulla quale dovrà sorgere l'edificio è quella indicata nella planimetria quotata annessa al presente programma e depositata presso il Provveditorato alle opere pubbliche di Palermo.

Il progetto deve soddisfare ad ogni necessità dei servizi, e, per l'architettura, pur rispecchiando l'evoluzione artistica dell'attuale epoca storica, deve collegarsi alle nobili tradizioni della grande arte italiana e per quanto possibile avere il carattere ambientale, storico, estetico della città di Palermo e conservarne le caratteristiche.

Art. 3.

L'edificio dovrà essere costituito degli ambienti adeguati per contenere gli uffici, servizi, ecc., specificati nell'allegato al presente bando, con seminterrato ed alloggio del custode del Palazzo e del custode della Procura generale, archivi, corpi di reato, ecc.

L'importo dell'opera non dovrà superare la somma di L. 14 milioni e pertanto nella relazione del progetto dovrà essere data giustificazione della somma occorrente alla costruzione dell'edificio, distinguendo la parte costruttiva da quella decorativa e da quella per impianti di ascensori, montacarichi, telefoni interni, riscaldamento, illuminazione e per ogni altro impianto che si addica alla destinazione dell'edificio.

Art. 4.

Il progetto di massima dovrà constare degli elaborati seguenti:

1° planimetria generale nella scala 1:500;

2° piante quotate di tutti i piani e del seminterrato nella scala 1:100.

Nelle piante, entro ciascun ambiente, sarà scritta la relativa destinazione a tutti gli ambienti appartenenti allo stesso Ufficio (Corte d'appello, Corte di assise, ecc.), saranno tinteggiati con velatura di uguale colore. La velatura sarà di diverso colore da ufficio ad ufficio;

3° tutti i prospetti esterni ed interni dei cortili dell'edificio nella scala 1:100;

4° almeno tre sezioni nella scala 1:100;

5° una prospettiva presa da un punto di vista reale e da indicarsi nella planimetria. La superficie del disegno non dovrà superare i decimetri quadrati 80 (ottanta), la prospettiva potrà essere eseguita con qualsiasi tecnica;

6° schizzi prospettici relativi agli ingressi principali, agli altri, allo scalone d'onore, alle sale di udienza ed ai vani più importanti dell'edificio;

7° schizzi prospettivi relativi specialmente agli interni, in numero non maggiore di tre e di dimensioni complessive non maggiore di dmq. 80.

I prospetti saranno disegnati geometricamente a solo contorno.

I disegni dovranno essere fissati su telaio rigido senza cornice;

8° n. 3 copie fotografiche in formato 13 x 18 della pianta del piano rialzato in carta bianca lucida e della prospettiva di cui al precedente punto 5) in carta seppia rugosa matta;

9° relazione dettagliata nella quale risultino i criteri seguiti nel progetto, nonchè le modalità strutturali e decorative che si propongono.

Tutti i progetti dovranno essere controdistinti con un motto che sarà ripetuto chiaramente su tutti gli elaborati in luogo della firma, mentre i certificati di iscrizione all'Albo e al Sindacato professionale saranno chiusi in busta sigillata contrassegnata dallo stesso motto.

Tali certificati dovranno essere redatti in carta bollata e debitamente legalizzati in data posteriore a quella del presente bando.

Art. 5.

I progetti dovranno essere fatti pervenire completi non più tardi delle ore 19 del giorno 30 novembre 1937-XVI a cura e spese dei concorrenti al Ministero dei lavori pubblici (Direzione generale del-

l'edilizia e delle opere igieniche - Divione V) scrivendo chiaramente nell'imballaggio, oltre al completo indirizzo suddetto, anche la seguente dicitura: « Concorso per il progetto di massima del nuovo Palazzo di giustizia di Palermo ».

I progetti che pervenissero dopo la data suddetta saranno esclusi dal concorso.

Art. 6.

Una Commissione nominata da S. E. il Ministro per i lavori pubblici procederà all'esame degli elaborati e degli altri documenti presentati dai concorrenti e proporrà una graduatoria dei progetti da prescegliere e premiare. La Commissione potrà anche non scegliere alcun progetto.

Il giudizio definitivo sul concorso sarà riservato insindacabilmente a S. E. il Ministro per i lavori pubblici.

Art. 7.

E' stabilito un primo premio di L. 50 000 da assegnarsi al progetto dichiarato vincitore, un premio di L. 30.000 da assegnarsi al secondo classificato e un premio di L. 20.000 da assegnarsi al terzo

I progetti premiati restano di proprietà dell'Amministrazione dei lavori pubblici la quale, a suo giudizio insindacabile, potrà o no dare ad essi esecuzione, o farvi apportare dagli stessi progettisti, senza ulteriore compensi, le modifiche che ritterrà necessarie

Gli autori dei progetti premiati, hanno l'obbligo di fornire all'Amministrazione, pure senza ulteriore compenso, n. 3 copie eliografiche di tutti i disegni elencati al precedente articolo 4, con le eventuali modifiche di cui sopra, nonchè n. 3 copie dattilografate su carta formato protocollo della relazione di cui al n. 9 dello stesso art. 4.

Art. 8.

Qualora l'Amministrazione non ritenga di servirsi dei propri organi tecnici, potrà affidare la compilazione del progetto esecutivo e, se lo riterrà del caso, anche la direzione artistica dei lavori al vincitore del concorso, stipulando all'uopo apposita convenzione.

Art. 9.

I progetti non premiati rimarranno a disposizione dei compilatori che potranno ritirarli personalmente o a mezzo di persona delegata, presso il Ministero dei lavori pubblici fino al termine di trenta giorni dalla data in cui a mezzo della stampa verrà reso di pubblica ragione il risultato del concorso.

Scaduto tale termine i progetti non ritirati saranno distrutti.

Art. 10.

A richiesta e dietro invio di vaglia postale di L. 20 intestato all'ingegnere capo dell'Ufficio del Genio civile di Palermo verrà inviata al richiedente copia eliografica della planimetria di cui all'art. 2.

Alle richieste che pervenissero non accompagnate dal detto vaglia od oltre un mese dalla pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* non sarà dato corso.

Art. 11.

La partecipazione al concorso implica l'accettazione incondizionata da parte dei concorrenti di tutte le condizioni stabilite nel presente bando.

Roma, addì 5 agosto 1937 - Anno XV

Il Ministro: COBOLLI-GIGLI.

Allegato al bando di concorso per il progetto di un edificio destinato a Palazzo di giustizia in Palermo.

L'edificio comprenderà gli ambienti e servizi necessari al funzionamento dell'Ufficio della Corte di appello, della Corte di assise, della Procura generale, del Tribunale, della Procura del Re, della Pretura unificata e del Sindacato fascista avvocati e procuratori legali di Palermo, nonchè due alloggi per i custodi del Palazzo di giustizia e un Ufficio di registrazione degli atti giudiziari, camere per gli avvocati, archivi, corpi di reati, ecc., in complesso:

Aule di udienza n. 18 di cui:

Per la Corte di appello	n. 5
Per la Corte di assise	» 2
Per il Tribunale	» 6
Per la Pretura	» 5

Ambienti n. 371 (escluse le predette aule, gli ambienti del seminterrato, disimpegni con cessi semplici e con lavabi) da distribuire organicamente nel modo seguente:

Corte di appello	n. 62
Procura generale	» 27
Corte di assise	» 23
Tribunali	» 138
Regia procura	» 43
Pretura	» 66
Ufficio postale	» 2
Ufficio registrazione atti giudiziari	» 3
Sindacato fascista	» 7

I concorrenti terranno inoltre presente che per provvedere al prevedibile maggiore fabbisogno di locali nonchè per collocare nell'edificio gli indispensabili servizi accessori sarebbe desiderabile predisporre altri 48 ambienti. Venti dovrebbero essere destinati per una stazione di Reali Carabinieri addetti al servizio di sorveglianza del palazzo e 28 per uffici e per gabinetti dei magistrati.

Locali indispensabili per la Corte di appello, oltre le aule di udienza, le ritirate e gli spogliatoi.

Prima Presidenza:

1. Gabinetto del 1° presidente.
2. Sala di ricevimento del 1° presidente.
3. Gabinetto del cancelliere capo della Corte.
4. Gabinetto del segretario del 1° presidente.
5. 6. Due stanze per funzionari di Segreteria.
7. Sala grande per archivio del gabinetto.
8. Sala di aspetto per il pubblico, antistante al salotto ed al gabinetto del 1° presidente.
9. Sala per gli uscieri.
10. Grande sala per biblioteca della Corte, del Tribunale e degli ordini professionali.

Tale sala deve essere prossima alla prima presidenza, ma accessibile pel pubblico da altro ingresso che non sia quello del 1° presidente.

Sezione istruttoria:

11. Gabinetto del presidente.
12. Un ufficio per le istruttorie.
13. Una stanza abbastanza ampia da servire per due funzionari di cancelleria.
14. Sala grande per archivio relativo.
15. Sala di aspetto per il pubblico.

Uffici di cancelleria.

Sezione civile:

16. Una stanza per l'Ufficio del cancelliere della 1ª sezione civile e Tribunale delle acque.
17. Una stanza per l'Ufficio del cancelliere della 2ª sezione civile e Magistratura del lavoro.
18. Una sala grande per l'Ufficio del registro generale e per l'Ufficio dei depositi giudiziari.
19. Una sala grande per l'archivio civile attigua e comunicante con la precedente.
20. Sala di aspetto per il pubblico.
21. Una stanza per l'ufficio di dattilografia e copie.

Sezioni penali:

22-24. Tre stanze per uffici della Cancelleria penale (una specialmente ampia).
25. Sala per l'archivio piuttosto grande.

Uffici campioni:

26. Una stanza per due funzionari addetti al campione civile.
27. Una stanza per due funzionari addetti al campione penale.
28. Una stanza per due funzionari addetti al campione penale.

Gratuito patrocinio:

29. Gabinetto del presidente.
30. Ufficio del funzionario addetto.
31. Stanza per le deliberazioni.
32. Stanza per archivio.
33. Sala di aspetto per il pubblico.

Sale varie:

34. Grande camera di Consiglio per la 1ª Sezione civile.
35. Gabinetto per il presidente della 1ª Sezione civile.
36. Grande camera di Consiglio per la 2ª Sezione civile.
37. Gabinetto per il presidente della 2ª Sezione civile.
38. Camera di Consiglio per la 3ª Sezione penale.
39. Gabinetto per il presidente della 3ª Sezione penale.

40. Camera di Consiglio per il presidente della 4ª Sezione penale.
41. Gabinetto per il presidente della 4ª Sezione penale.
42. Camera di Consiglio della 5ª Sezione penale.
43. Gabinetto del presidente della 5ª Sezione penale.

N.B. — Le camere di Consiglio debbono essere intercomunicanti rispettivamente con ciascuna delle cinque sale di udienza e possibilmente con ciascuno dei cinque gabinetti dei presidenti di Sezione.

44-51. Otto gabinetti di lavoro per i consiglieri.

52-54. Attigua e comunicamente con ciascuna delle tre sale di udienza per le Sezioni penali deve essere annessa una stanza per i testi.

55. Un grande locale di custodia per i detenuti in due comparti, uno per uomini e uno per donne.

56. Stanza attigua al predetto locale per i carabinieri.

57. Grande ambulacro per il pubblico, attiguo alle aule di udienza delle Sezioni penali.

58. Sala degli avvocati prossima alle Sezioni civili e penali.

Archivio generale:

59-60. Due grandi locali per l'archivio generale.

Uffici giudiziari:

61-62. Due grandi sale per gli Uffici degli ufficiali giudiziari e dei commessi.

I e II Sezione di Corte di assise:

63. Gabinetto del presidente della 1ª Sezione, intercomunicante possibilmente con la sala di udienza della stessa sezione.
64. Ufficio per il P. M. della 1ª Sezione.
65. Stanza del relatore della 1ª Sezione.
66. Sala assessori della 1ª Sezione.
67. Gabinetto del presidente della 2ª Sezione, intercomunicante possibilmente con la sala di udienza della stessa sezione.
68. Ufficio del P. M. della 2ª Sezione.
69. Stanza per il relatore della 2ª Sezione.
70. Sala assessori della 2ª Sezione.

71-73 Ufficio di cancelleria composto di tre stanze piuttosto ampie.

74. Grande ambulacro per il pubblico attiguo alle due sale di udienza.

75. Una stanza grande per archivio con cancelli di sicurezza.

7° Una stanza grande per i corpi di reato, pure con cancelli di sicurezza.

77 Grande locale per la custodia dei detenuti in due scompartimenti, uno per gli uomini e l'altro per le donne.

78. Attiguo al locale di cui al n. 77: Stanza grande di sosta per i carabinieri.

79. Camera di Consiglio intercomunicante con la sala di udienza della 1ª Sezione.

80-81. Due sale per i testimoni della 1ª Sezione: una per i testi a carico ed una per quelli a discarico. Tali sale devono essere intercomunicanti con l'aula di udienza.

82. Camera di Consiglio intercomunicante con la sala di udienza della 2ª Sezione.

83-84. Due sale per i testimoni della 2ª Sezione: una per i testi a carico e una per quelli a discarico. Tali sale devono essere intercomunicanti con l'aula di udienza.

85. Sala per gli avvocati, prossima ai locali delle due sezioni di Corte di assise.

Locali indispensabili per il Tribunale di Palermo non computati alle aule di udienze, ritirate e spogliatoi.

1. Gabinetto del presidente.
2. Salottino annesso.
   Ritirata completa e spogliatoio.
3. Antisala.
4. Gabinetto del segretario.
5. Ufficio di segreteria.
6. Sala d'aspetto.
7. Sala per gli uscieri.
   Ritirata e spogliatoio.

Ufficio di istruzione dei processi penali:

8. Gabinetto per il consigliere istruttore.
9. Stanza per il cancelliere.
10. Sala d'ingresso.

11-16. Sei stanze per i giudici istruttori.
17-22 Sei stanze per i cancellieri.
23. Sala d'aspetto per i testimoni e per il pubblico.
24. Cancelleria centrale.
25. Archivio dei processi penali (Ufficio istruzione).
26. Gabinetto dei periti.
27. Stanza per gli uscieri.
   Ritirata e spogliatoio.

Uffici delle sezioni civili e penali.

Prima sezione promiscua civile e penale.

Aula per l'udienza.

28. Camera di Consiglio.
29. Gabinetto del presidente.
30. Sala d'aspetto per il pubblico.

31-37. Sette gabinetti per i giudici.
38-39 Due stanze per i testimoni.
40. Camera di sicurezza per i detenuti con ritirata.
41. Sala per la scorta dei CC. RR.
   Ritirata e spogliatoio.

Seconda sezione civile:

41-52. Come per la prima sezione civile, tolta la camera di sicurezza per i detenuti e la sala per i CC. RR.

Terza sezione civile:

56-61. Come per la seconda sezione civile, meno tre gabinetti per i giudici.

Quarta sezione penale:

Aula per l'udienza con gabbia per i detenuti.

62. Camera di Consiglio.
63. Gabinetto del presidente.

64-65. Due gabinetti per i giudici.
66. Sala d'aspetto per il pubblico.
67. Sala per i testimoni.
68. Camera di sicurezza per i detenuti con ritirata.
69. Sala per la scorta dei CC. RR.
   Ritirata e spogliatoio.

Quinta sezione penale:

70-77. Come per la quarta sezione penale.

Sesta sezione penale:

78-85. Come per la quarta sezione penale.

Giudice di sorveglianza:

86. Gabinetto del giudice.
87. Stanza per il cancelliere.
88. Sala d'aspetto.
89. Archivio.
   Ritirata e spogliatoio.

Commissione per il gratuito patrocinio:

90. Sala per la riunione della Commissione e deliberazione.
91. Gabinetto del presidente.
92. Stanza per il cancelliere e per l'archivio.
93. Sala d'aspetto.
   Ritirata e spogliatoio.

Uffici di cancelleria:

94-96. Gabinetto del cancelliere capo - retro gabinetto con casseforti per conservazione dei valori bollati e scritture importanti - Sala d'aspetto.
   Ritirata e spogliatoio.

97-98. Ufficio di cancelleria della 1ª Sezione civile.
99-100. Id. id. 2ª.
101-102. Id. id. 3ª.
103. Sala d'aspetto.
   Ritirata e spogliatoio.

104-106. Archivio degli atti civili correnti.

Una stanza per il cancelliere ed aiutante - Una per le dattilografe - Vane grande per la conservazione degli atti.

Ritirata e spogliatoio per le dattilografe.

107-109. *Campione civile* — Gabinetto del capo sezione - Altro vano grande per collocarvi tutti i registri e le pratiche, con sei posti per i funzionari e sportelli per conferire con il pubblico. Sala di aspetto.

110-112. *Campione penale* — Idem.

113-114. *Ufficio per i depositi giudiziari e Ruolo generale.* — Gabinetto del cancelliere - Una stanza ampia con sportelli per conferire col pubblico, e cassaforte.

115-119. *Cancelleria penale.* — Gabinetto del capo sezione - Tre stanze per i cancellieri di cui una grande per l'archivio - Sala d'aspetto - Ritirata e spogliatoio.

120. *Volontaria giurisdizione.* — Una stanza per il cancelliere.

121-122. Graduazioni - Stanza per il cancelliere - Locale ampio per il collocamento dei fascicoli.

123-128. *Cancelleria commerciale.* — Gabinetto del capo sezione - Quattro stanze ampie, con scompartimento per il pubblico, per i funzionari e per la collocazione dei volumi dei fallimenti e delle società commerciali - Sala di aspetto.

Ritirata e spogliatoio.

129. *Ufficio tasse.* — Stanza con sportello.

130-132. *Ufficio corpi di reato.* — Stanza per il cancelliere con cassaforte - Due locali ampi per la collocazione dei corpi di reato. Ritirata e spogliatoio.

133. *Uscieri giudiziari.* — Una stanza.
Ritirata e spogliatoio.

134-135. *Ufficiali giudiziari.* — Due stanze grandi.
Ritirata e spogliatoio.

136. *Archivio generale penale.* — Locale molto ampio.

137. *Archivio generale civile.* — Locale molto ampio.

138. *Archivio generale per i registri dello Stato civile dei Comuni del Circondario.* — Locale stesissimo.

Procura generale del Re:

1. Gabinetto del procuratore generale.
2-3-4. Una anticamera e una sala d'aspetto per il predetto gabinetto con accesso 2.
5. Gabinetto dell'avvocato generale.
6. Gabinetto del segretario capo.
7. Anticamera per sostituti procuratori generali.
15-23. Otto gabinetti per i sostituti.
24. Nove gabinetti per i segretari.
26. Due vani abbastanza grandi per l'archivio.
27. Stanza per la dattilografa oltre quattro gabinetti con lavabo: uno per il procuratore generale; uno per l'avvocato generale; uno per i sostituti procuratori generali e uno per i segretari.

Locali occorrenti alla procura del Re.

Per il Procuratore del Re:

1. Gabinetto.
2. Salotto.
3. Sala di aspetto per il pubblico.

Per il Procuratore del Re aggiunto:

4-5. Gabinetto - Salotto di aspetto.

Per il segretario capo:

6-7. Gabinetto - Sala di aspetto.

Per i sostituti procuratori del Re:

8-18. Undici gabinetti.
19. Una sala di aspetto.

Segretari:

20-26. Sette stanze.
27. Una per dattilografia.
28. 30. Tre grandi ambienti con armadio per uso di archivio.

Per il patronato dei liberati dal carcere:

31. Una sala d'aspetto.
32. Una sala per il Consiglio.
33. Una grande stanza per segreteria ed archivio.

Per il casellario:

34. Una sala d'aseptto per il pubblico.
35. Un gabinetto per il funzionario dirigente.
36-43. Otto grandi stanze (5 x 8), per gli schedari.

Oltre a sei gabinetti di decenza rispettivamente per il procuratore del Re, procuratore del Re aggiunto, sostituti, segreteria, patronato del carcere e casellario.

N.B. — Si ritiene opportuno far rilevare che, per esigenze di servizio, è indispensabile che gli uffici della procura del Re siano in unico piano e i gabinetti del procuratore del Re aggiunto e del segretario capo siano vicini al gabinetto del procuratore del Re.

Regia Pretura unificata di Palermo.

Destinazione di n. 66 stanze, assegnate alla Pretura, nel Palazzo di giustizia da costruire:

1. Stanza gabinetto primo pretore.
2. Stanza gabinetto pretore aggiunto.
Una sala anticamera.
Una stanza gabinetto del cancelliere capo.
Due stanze per l'economato e segreteria.

Sezione 1ª civile:

Una stanza gabinetto del pretore.
Una stanza per i vice pretori e uditori.
Due stanze per i cancellieri.

Sezione 2ª civile:

Una stanza gabinetto del pretore.
Una stanza per i vice pretori e uditori.
Due stanze per i cancellieri.

Sezione 3ª civile:

Una stanza gabinetto del pretore.
Una stanza per i vice pretori e uditori.
Due stanze per i cancellieri.

Per tutte e tre le sezioni una grande sala anticamera, ubicata in modo da poter servire come sala d'aspetto, per tutte e tre le sezioni.

Sezione 4ª - Ufficio A:

Una stanza gabinetto del pretore.
Una stanza per uditori e vice pretori.
Una stanza per la cancelleria.

Sezione 4ª - Ufficio C:

Una stanza gabinetto del pretore.
Una stanza per uditori e vice pretori.
Una stanza per la cancelleria.

Inoltre per tutta la sezione 4ª una grande sala di aspetto e una stanzetta per il telefonista.

Sezione 5ª:

Stanza gabinetto del pretore.
Una stanza per uditori e vice pretori.
Una stanza per la cancelleria.

Sezione 6ª:

Una stanza per il gabinetto del pretore.
Una stanza per uditori e vice pretori.
Una stanza per la cancelleria.
Una per tutte e due le sezioni, una grande sala anticamera.
Due stanze gabinetti per i vice pretori onorari (15).
Una stanza per avvocati e procuratori.
Due grandi stanze per il Rag. Gen. Pen.
Stanza per esecuzione sentenze pen. e rend. car.
Una grande stanza per l'archivio civile anno corrente.
Una stanza per iscrizione a ruolo.
Una grande stanza per cancelleria, depositi giudiziari, cronomogico e repertorio.
Due stanze per campione civile.
Due grandi stanze per il campione penale.
Due stanze per i corpi di reato.
Tre grandi stanze per l'archivio civile.
Due stanze per ufficiali giudiziari e commessi.
Una stanza richieste copie.
Una stanza ufficio copia.
Cinque stanze per Camere di consiglio annesse alle sale di udienza.
Cinque stanze per testimoni annesse alle sale di udienza.

La distribuzione dei servizi nei vari piani dell'edificio dovrà essere fatta in modo che i servizi maggiormente frequentati dal pubblico ricadano nei piani inferiori ed in special modo si terrà presente che nella prima elevazione dovranno allogarsi le cinque sezioni di Regia pretura, le due sezioni ordinarie della Corte di assise, Ufficio per la registrazione degli atti giudiziari.

Nelle altre elevazioni che possibilmente non dovranno superare il numero di tre (in complesso quattro piani) si svilupperanno i locali del Tribunale, Corte d'appello, Procura generale e Regia procura, Sindacato avvocati, ecc.

In ogni caso le aule di udienza dovranno essere precedute da spaziosi ambulacri e saranno ubicate in posizione tale da non risultare disturbate dai rumori delle strade pubbliche.

Estensione degli Ambienti.

Le stanze da adibire ad uso di uffici avranno, in genere, l'estensione di circa 25 mq. ad eccezione dei seguenti ambienti che dovranno avere le dimensioni a fianco di ognuno indicate:

CORTE DI APPELLO.

I. - *Presidenza.*

Gabinetto del primo presidente.
Gabinetto del cancelliere capo della Corte, mq. 30.

Sezione istruttoria.

Gabinetto del presidente, mq. 30.
Una stanza per due funzionari di cancelleria, mq. 30.

Uffici di cancelleria.

Sezione civile:

Una stanza per l'ufficio di dattilografia e copie, mq. 30.

Sezione penale:

Tre stanze per uffici della cancelleria penale, mq. 40.

Uffici campioni:

Una stanza per due funzionari addetti al campione civile, mq. 40.

Una stanza per due funzionari addetti al campione penale, mq. 40.

Gratuito patrocinio:

Stanza per le deliberazioni, mq. 40.
Stanza per archivio, mq. 40.

Prima e seconda sezione di Corte di assise.

Gabinetto per il presidente della 1ª sezione, mq. 30.
Gabinetto del presidente della 2ª sezione, mq. 30.
Uffici di cancelleria (tre stanze), mq. 30.

Sindacato avvocati e procuratori legali.

Gabinetto del segretario del Sindacato, m. 30.

Tribunale di Palermo.

Ufficio della presidenza, mq 30.
Gabinetto del presidente, mq. 30.

Ufficio per i processi penali.

Gabinetto del consigliere istruttore, mq. 30.
Cancelleria centrale, mq 40.
Archivio dei processi penali, mq. 40.

Prima, seconda e terza sezione civile.

I tre gabinetti dei presidenti avranno la superficie di mq. 30 ognuno, i 18 gabinetti dei giudici avranno la superficie di mq. 30 ognuno.

Ufficio della sezione commerciale.

(con quattro giudici e presidenti).

Gabinetto del presidente, mq. 30.
Tre stanze per la cancelleria, mq. 40.

Altri uffici di cancelleria.

Gabinetto del cancelliere capo, mq. 30.

Procura generale.

Gabinetto per S. E. il procuratore generale, mq. 30.

Gabinetto dell'avvocato generale.

Gabinetto, mq. 30.

Sostituti procuratori generali.

Cinque gabinetti a due posti, mq. 30.

Segreteria.

Gabinetto per il segretario capo, mq. 30.

Procuratore del Re di Palermo.

Gabinetto per il procuratore del Re mq. 30.
Gabinetto per il procuratore aggiunto, mq. 30.
Per il segretario capo, mq. 30
Per i sostituti procuratori del Re.
Sette gabinetti a due posti.

Per il casellario.

Otto stanze (almeno 5×8) per gli schedari, mq. 40.
Una stanza per l'archivio, mq. 40.

Pretura unificata di Palermo.

Una stanza per i testimoni civili annessa alle prime tre sezioni, e due per i testimoni penali, mq. 30.
Gabinetto primo pretore, mq. 30.
Gabinetto per il cancelliere capo, mq. 30.
Economato e segreteria, mq. 30.

Sezione 1ª civile:

Una stanza per i vice pretori uditori e vice pretori onorari, mq. 30.

Sezione 6ª:

Stanza per gli avvocati e procuratori, mq. 30.
Stanza grande per il R. Generale, mq. 40.
Stanza per esecuzione sentenze penali e red. cartellini mq. 40.
Grande stanza per archivio civile anno corrente, mq. 40.
Stanza per iscrizione cause a ruolo e rilascio copie, mq. 40.
Grande stanza per i cancellieri, depositi giudiziari cronologico e repertorio, mq. 40.
Stanza per il campione civile, mq. 40.
Due grandi stanze per il campione penale, mq. 40.
Tre grandi stanze per archivio penale, mq. 40.
Due grandi stanze per i corpi di reato che dovranno avere estensione maggiore ed adeguata alla destinazione degli ambienti stessi.

II. - *Aule di udienza del Tribunale.*

Estensione in generale di circa 120 metri quadrati mentre dovrà provvedersi un'aula di estensione maggiore in una delle sezioni del Tribunale civile ed in una delle sezioni del Tribunale penale.

III. - *Aule di Corte di assise.*

Le due aule di udienza per la sezione ordinaria e per quella straordinaria della Corte d'assise dovranno avere rispettivamente estensione aggirantesi attorno ai mq. 250.

IV. - *Sala per la biblioteca e sala per inaugurazioni e speciali solennità.*

Queste sale avranno rispettivamente estensione aggirantesi intorno ai mq 250 con l'avvertenza che a sala di inaugurazione e solennità potrà essere adibita l'aula di udienza della prima sezione della Corte d'appello.

V. - *Aula di Corte di appello.*

Estensione intorno ai mq. 120; ma una di esse di sezione penale dovrà avere estensione maggiore.

VI. — *Aule di pretura.*

Estensione intorno ai mq. 100.

Nella progettazione dell'edificio i concorrenti per la determinazione della spesa terranno presente che il piano di sedime della struttura di fondazione, si rinviene alla profondità di m. 2,50 circa dal piano di campagna e che la quota del piano di campagna in corrispondenza dei punti d'incontro degli assi delle strade che circondano l'area scelta per la costruzione dell'edificio sono quelle indicate nella planimetria di cui all'art. 2 del bando di concorso.

L'edificio dovrà avere un ingresso principale con scalone d'onore, un ingresso carrario per i detenuti comune per la Corte d'assise, pel Tribunale e per la Pretura ed altri ingressi in relazione ad una razionale separazione dei vari servizi. L'ingresso carraio dovrà immettere in separato cortiletto di arrivo e sosta della carrozza cellulare.

Comode e luminose scale porranno in comunicazione i diversi piani e quindi i vari servizi fra di loro pur conservando la separazione ed indipendenza reciproca, mentre apposite scale di servizio saranno previste per uso esclusivo dei detenuti.

Moderni impianti sanitari dovranno essere distribuiti in modo da tenersi separati quelli ad uso dei funzionari da quelli per il pubblico.

I diversi piani dell'edificio saranno serviti da comodi ascensori, da montacarichi e la telefoni interni, nonchè da impiegati completi di riscaldamento, di illuminazione, di chiamata, di allarme ed ogni altro quale si addice alla destinazione dell'edificio.

Al seminterrato dovrà anche prevedersi la costruzione di un adeguato numero di ricoveri in cemento armato per la protezione antiaerea dell'edificio. Si dovrà tener conto che questi ricoveri vanno frazionati in modo che la capacità di ciascuno non superi le trenta persone, che essi debbono avere facile accesso dalle scale dell'edificio, che debbono essere muniti di latrine ed avere uscite di sicurezza sulle pubbliche vie per il caso di ostruzione degli accessi interni.

Le altezze dei piani dell'edificio saranno stabilite dal progettista a suo criterio anche in relazione alle esigenze estetiche dei prospetti.

(2807)

REGIA PREFETTURA DI PIACENZA

Graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di levatrice condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Vista la nota n. 892, Div. V in data 21 luglio 1937 della R. Prefettura di Firenze, con la quale vengono trasmessi a quest'ufficio, per gli ulteriori adempimenti, gli atti della Commissione esaminatrice del concorso per i posti di levatrice condotta di questa Provincia di cui al bando in data 15 luglio 1936 di questa Prefettura;

Vista la graduatoria delle concorrenti formata dalla predetta Commissione;

Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la graduatoria delle candidate risultate idonee nel concorso per i posti vacanti di levatrice condotta di questa Provincia, di cui al bando in data 15 luglio 1936, così come predisposta dalla Commissione esaminatrice, e qui di seguito riportata:

1. Fochi Maria, titoli punti 5,93, esami punti 49, totale punti 54,93/100;
2. Bongiorni Paola in Tagliaferri, titoli p. 6,87, esami p. 47,50, totale p. 54,37/100;
3. Grassi Luigia in Ghilotti, titoli p. 3,75, esami p. 49, totale p. 52,75/100.
4. Tarani Elvira, titoli p. 5,62, esami p. 47, totale 52,62/100;
5. Ferrari Iclea, titoli p. 3,43, esami p. 49, totale p. 52,43/100;
6. Gatti Antonietta, titoli p. 2,25, esami p. 49, totale p. 51,25/100
7. Gobbi Valentina, titoli p. 0,78, esami p. 50, totale p. 50,78/100
8. Cremona Clementina, titoli p. 1,71, esami p. 49, totale punti 50,71/100;
9. Ampollini Maria, titoli p. 3,50, esami p. 46, totale p. 49,50/100;
10. Pizzi Giulia in Gorra, titoli p. 8,93, esami p. 39, totale punti 47,93/100;
11. Paganuzzi Rina, titoli p. 1,68, esami p. 46, totale p. 47,68/100;
12. Buratti Marcellina, titoli p. 1,43, esami p. 46, totale p. 47,43/100;
13. Trespidi Natalina, titoli p. 1,37, esami p. 46, totale p. 47,37/100;
14. Zanettini Dina in Bocchi, titoli p. 2,18, esami p. 44,50, totale p. 46,68/100;
15. Cabrini Iolanda, titoli p. 1, esami p. 45, totale p. 46/100;
16. Carrattini Adele in Bassignani, titoli p. 0,18, esami p. 44, totale p. 44,18/100;
17. Ligabue Ines, titoli p. 1,71, esami p. 42, totale p. 43,71/100;
18. Saracco Orsola, titoli p. 0, esami p. 42, totale p. 42/100.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e, per 8 giorni consecutivi, all'albo di questa Prefettura e dei comuni di Ponte dell'Olio, Castelvetro e Vernasca.

Piacenza, addì 3 agosto 1937 - Anno XV

Il Prefetto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Visto il proprio decreto n. 11793- Div. 3/2 in data odierna che approva la graduatoria delle candidate risultate idonee nel concorso per i posti vacanti di levatrice condotta di questa Provincia, di cui al bando 15 luglio 1936;

Visto l'art. 55 del R. decreto-legge 11 marzo 1935, n. 281, l'art. 68 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, e la circolare 8 aprile 1935, n. 20400 del Ministero dell'interno, Direzione generale sanità pubblica;

Decreta:

Le seguenti candidate risultate idonee nel concorso per i posti vacanti di levatrice condotta di questa Provincia, di cui al bando in data 15 luglio 1936 sono designate per la nomina a levatrice condotta, nei Comuni a fianco di ciascuna indicati:

1. Fochi Maria, Ponte dell'Olio.
2. Bongiorni Paola, Castelvetro.
3. Grassi Luigia, Vernasca.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e per otto giorni consecutivi, all'albo di questa prefettura e dei comuni di Ponte dell'Olio, Castelvetro e Vernasca.

Piacenza, addì 3 agosto 1937 - Anno XV

Il Prefetto.

(2825)

REGIA PREFETTURA DI PERUGIA

Graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di levatrice condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

Visto il bando di concorso in data 15 marzo 1936-XIV, a posti di levatrice condotta vacanti in questa Provincia alla data 30 novembre 1935-XIV;

Visto il decreto Ministeriale in data 16 febbraio 1937-XV, con il quale l'esame delle domande presentate dalle concorrenti venne demandata ad una Commissione giudicatrice sedente presso la Prefettura di Firenze;

Vista la graduatoria delle concorrenti, formulata dalla Commissione giudicatrice di cui sopra con verbale in data 15 giugno 1937-XV;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento dei concorsi approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria delle candidate al concorso a posti di levatrice condotta vacanti in questa Provincia alla data 30 novembre 1935-XIV:

1. Lamincia Amelia . . . . . . punti 54,62/100
2. Polpettini Ada . . . . . . » 52,25/100
3. Matteucci Maria . . . . . . » 51,25/100
4. Purificato Secondina . . . . . . » 50,50/100
5. Coccia Maria . . . . . . » 48,37/100
6. Bartolini Elena . . . . . . » 47,37/100
7. Manci Lina . . . . . . » 46,50/100
8. Paccoi Penelope . . . . . . » 46 —/100
9. Simonelli Gina . . . . . . » 45,12/100
10. Farini Loe . . . . . . » 45 —/100
11. Gambelunghe Teresa . . . . . . » 44,87/100
12. Cibottola Gemma . . . . . . » 43,56/100
13. Regnicoli Argentina . . . . . . » 43,31/100
14. Balorchia Olga . . . . . . » 43 —/100
15. Bacchi Annunziata . . . . . . » 42,87/100
16. Gille Eleonora . . . . . . » 36,06/100

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Perugia, addì 2 agosto 1937 - Anno XV

Il Prefetto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

Visto il proprio decreto pari numero e data, con il quale è stata approvata la graduatoria delle candidate ai posti di levatrice condotta vacanti in questa Provincia alla data 30 novembre 1935-XIV;

Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visti gli articoli 23 e 35 del regolamento dei concorsi sanitari, approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Sono dichiarate vincitrici rispettivamente del concorso alle condotte ostetriche dei Comuni a fianco di ciascuna indicate le seguenti levatrici:

1. Lamincia Amelia, prima - Deruta, condotta comunale;
2. Polpettini Ada, seconda - Perugia, condotta Pontevalleceppi;
3. Matteucci Maria, terza - Monteleone Spoleto, condotta comunale;
4. Purificato Secondina, quarta - Spello, condotta comunale;
5. Coccia Maria, quinta - Monte S. M. Tiberina, condotta comunale.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Perugia, addì 2 agosto 1937 - Anno XV

Il Prefetto.

(2822)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.